

Unità Pastorale



Santi Pietro e Paolo

CHIESA: PERSONE IN AZIONE

Ogni tanto si sente ancora che qualcuno fa delle affermazioni come questa: non intendo essere cristiano altrimenti non posso fare niente, tutto mi è proibito.

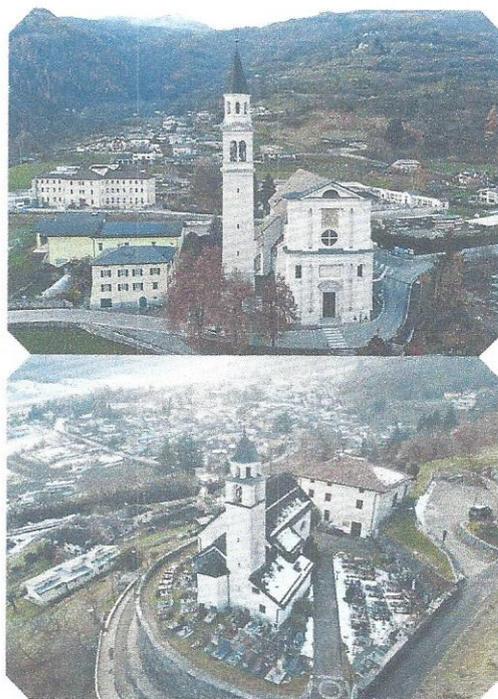
Ma se uno ha un minimo di conoscenza dei principi evangelici sa quanto una affermazione di questo tipo è totalmente fuori luogo. Il buon cristiano infatti è chiamato non al fare niente, quanto piuttosto ad essere uomo di azione.

Prendiamo un esempio. Nel tratto evangelico di Matteo il brano che conosciamo come "giudizio universale" viene chiesto ai presenti che cosa hanno fatto, naturalmente di bene e anche chi non ha fatto niente è condannato.

Interessante anche la parabola del buon samaritano nella quale Gesù inserire tra i modelli negativi anche quelle persone che, pur vedendo il malcapitato sulla strada bisognoso di aiuto, non si fermano per soccorrerlo.

Far parte della Chiesa richiede quindi essere persone di azione, sempre pronte a compiere il bene. In fondo è questa la chiamata ad essere discepoli di Gesù.

Roncegno Santa Brigida



A cura di **STEFANO MODENA**
stefano.modena@tin.it

Presepio

Anche quest'anno la nostra comunità ha potuto vivere e apprezzare il presepio allestito all'interno del campanile, con vista sulla strada provinciale che passa davanti alla chiesa. In posizione quindi ben visibile, stimola tutti i passanti a una breve sosta e a una visita, non solo per apprezzarne la realizzazione, ma anche per una preghiera e un pensiero per Gesù Bambino.

La costruzione del presepio è un rito e un'usanza che interessa tutte le famiglie della nostra comunità; incontro fra generazioni, dove i nonni si trovano con i nipotini, ciascuno con un suo compito preciso (chi addetto alle capanne, chi alle statuine, chi alle luci). Piccolo o grande, ricco o povero, moderno o tradizionale, è comunque segno ed espressione di una fede e di una tradizione popolare molto profonda, con



L'albero di Natale allestito nei pressi della chiesa

le radici nel Medioevo quando san Francesco d'Assisi, nel 1223, realizzò a Greccio la prima rappresentazione della Natività. Da allora è sempre stato presente nelle nostre case e nei nostri paesi.

Un rito sociale, come si diceva, che trova espressione anche nei presepi di comunità, accessibili a tutti. Un grazie di cuore quindi a tutti coloro che, mettendoci del tempo e le loro abilità e competenze, hanno allestito anche quest'anno il presepio, punto di ritrovo ormai tradizionale per la nostra comunità. S.M.

Auguri natalizi

Sabato 18 dicembre si è tenuto il tradizionale concerto di Natale "Cantando i nostri auguri" proposto dal coro Sant'Osvaldo alla comunità. Oltre al coro Sant'Osvaldo si è esibita anche la compagine canora "I Cantori di Seregnano", per una serata apprezzata dal folto pubblico presente anche - come sottolineato dagli interventi di saluto delle autorità presenti, fra cui il sindaco Mirko Montibeller, il parroco don Paolo e il presidente del coro Sant'Osvaldo Ivano Zottele - come un primo passo e tentativo di ritorno verso a una normalità tanto agognata, ma ancora non del tutto raggiunta.

L'augurio di Natale in musica è sempre qualcosa di sentito e molto apprezzato, dato che la festa religiosa porta con sé tante emozioni e sentimenti che trovano nei canti e nell'arte in generale la loro espressione più alta e sentita.

Insieme per il Natale

Con questo titolo il Coro Voci dell'Amicizia ha voluto proporre, domenica 19 dicembre, alla comunità un breve momento di incontro e di riflessione, basato ovviamente sulle canzoni. Invitato infatti dalla Amministrazione comunale a presenziare con qualche canto all'accensione dell'ultima candela della corona dell'Avvento posizionata in piazza De Giovanni (era infatti la quarta domenica d'Avvento), il coro ha inteso allargare la propria partecipazione con una serie di canti che esprimevano le emozioni di gioia e di felicità che il periodo e il messaggio natalizio portano tradizionalmente con sé. Sentimenti comuni a tutti, ma ancor più presenti nel cuore e nei pensieri dei più piccoli, affascinati dalla magia del periodo, dai doni da fare e da ricevere, dalle vacanze, ma - ancora forse di più - dall'attesa di un qualcosa di bello che deve venire, per sé e per la propria famiglia.

Nuova la location, per l'appunto la piazza De Giovanni, centro del nostro paese, per l'occasione chiusa al traffico. Un piccolo disagio per gli automobilisti, ma al contrario una grande comodità per le numerose persone intervenute, e occasione per valorizzare la bellezza della piazza anche per questo tipo di manifestazioni.

I bambini del coro hanno inoltre voluto esprimere la propria gioia per questo Natale con l'allestimento di un albero, nei pressi della chiesa parrocchiale, adobbato dalle foto di ciascun corista e da alcune frasi riportanti il significato che il Natale riveste per loro. Frasi che nascono dalla spontaneità e freschezza dei bambini, ma mai banali e, anzi, con motivi di riflessione anche per gli adulti. Perché, come diceva Saint-Exupery ne "Il Piccolo Principe", l'essenziale



Il coro durante il concerto

è invisibile agli occhi; e i bambini, spesso, hanno occhi che sanno vedere e cogliere aspetti della vita sorprendenti.

S.M.

Direttivo del Fondo di Solidarietà

In data 13 dicembre si è riunito il direttivo del Fondo di Solidarietà di Roncegno per destinare i proventi raccolti nel corso dell'anno. Si è trattato di un bilancio molto generoso per la nostra comunità. Se si considera che lo scopo del Fondo è quello di contribuire in situazioni di assoluta necessità primaria come la casa, la sanità e l'approvvigionamento di alimenti, l'obiettivo è stato raggiunto. Infatti il Direttivo ha preso in esame alcune proposte di aiuti provenienti per lo più dal Centro Missionario e dalla Caritas Diocesana che sono gli enti maggiormente a conoscenza delle situazioni di emergenza. La distribuzione è stata decisa a fronte di una disponibilità di oltre 11.000 euro fra i quali un consistente contributo della Cassa Centrale delle Casse Rurali e un grosso contributo del gruppo di animazione missionario locale grazie alle sue iniziative come il mercatino missionario in occasione della festa della castagna e l'approntamento delle corone d'Avvento. Notevole comunque l'apporto predominante dei circa 30 sottoscrittori del Fondo. Molti sono collegati al Fondo tramite una delega permanente alla Cassa Rurale, altri con offerte libere, tutti comunque animati dall'obiettivo comune della solidarietà.

Di comune accordo è stato deciso di dare seguito al sostegno dei seguenti progetti:

- 3.000 euro per l'Ospedale di Zumbahua in Ecuador gestito dal "Mato Grosso" dove la pandemia ha aggravato la situazione, al punto che le persone sono costrette a curarsi privatamente per mancanza di risorse dello Stato. La direttrice sanitaria, nel ringraziarci ci ha confermato che da questo ospedale cercano di compensare il più possibile aiutando le persone malate bisognose;
- 3.000 euro destinati ai profughi della rotta balcanica laddove l'intento è di fare fronte alle temperature rigide del periodo invernale;
- 2.000 euro all'Associazione "Solidarmondo" per il progetto "dare vita alla vita", un centro sanitario a Kouvè in Togo che si occupa principalmente delle donne sieropositive e dei loro figli. Il centro è gestito dalle Suore di Provvidenza di cui fanno parte le suore della nostra Casa di Riposo;
- 2.000 euro a suor Pierina Carli, una comboniana del Lomaso che opera in un campo profughi in Giordania. Lì arrivano dall'Iran, Iraq e Siria e sono costretti a vivere di espedienti;
- 1.000 euro destinati a un Centro disabili in Thailandia su indicazione del Centro missionario diocesano.

Per chi volesse sostenere le nostre iniziative ricordo l'IBAN: **IT 30MO 8102 35350 0000 5550 58375**.

P.P.

Serata in ricordo di Marco Pola

Una serata di musica e di poesia, quella del 24 novembre presso il teatro parrocchiale, in onore e ricordo del poeta di Roncegno Marco Pola. Una serata promossa dalla Biblioteca Comunale, che ha visto alternare musica a letture delle poesie di Pola sui più svariati temi, con la consueta profondità e leggerezza al tempo stesso, grazie alla sensibilità artistica di Tommaso Santini, Annaley Zeni (su musiche di Antonio Fracchetti) e alla voce recitante di Chiara Turrini. Un ricordo in occasione dei trent'anni dalla morte del poeta, accomunato negli interventi delle autorità presenti, fra i quali quello di Giuliana Gilli e del sindaco Mirko Montibeller, a quello del maestro Vitaliano Modena, grande amico di Pola e figura importante per la comunità, il quale ha portato Marco a contatto diretto con gli scolari di Marter e della scuola in generale, in un rapporto di stretta complicità e amicizia, stimolo per Pola alla realizzazione e dedica agli scolari di diverse poesie e opere (indimenticabile la trilogia di Scuola Mia, pubblicati fra il 1982 e il 1985). Ancora attuali, nel rapporto fra Marco e gli scolari, le parole scritte nella prefazione del secondo volume di Scuola Mia, a firma dell'allora provveditore Marco Janeselli: "[Pola], poeta fra i più fini e delicati, conosciuto ormai ben oltre i confini del nostro Trentino, si è fatto piccolo fra i piccoli e lo sanno bene gli scolari che hanno avuto la



"Insieme per il Natale"

fortuna di incontrarlo nella loro scuola e di parlare con lui di versi e di rime, di arguzia e di ispirazione". Scolari che oggi sono diventati grandi, padri e madri, con ruoli nella società, ma che non hanno dimenticato quegli incontri di vita, quei dialoghi e quelle corrispondenze, stimolati da maestri e da una scuola che veramente per loro si è dimostrata scuola vera, "che avvicina con immediatezza e semplicità alle piccole cose, che abilita all'osservazione e alla meditazione, che apre infiniti orizzonti sulla realtà che ci circonda [...]" (il virgolettato è sempre dalla prefazione citata).

Scuola che è stata anche in questa occasione motore e fucina di iniziative non solo in ricordo di Marco Pola, con diverse attività fra le quali anche la messa in musica di un paio di poesie, secondo ritmi e modalità molto apprezzate dagli scolari, ma per rivivere quel rapporto speciale del poeta con gli alunni, attraverso le sue poesie.

La famiglia di Marco Pola era rappresentata dalla nipote Giulia, che con poche ma emozionanti parole ha ricordato la figura del nonno, in un rilievo personale e familiare, aprendo ai più anche questa dimensione intima dell'umanità familiare di Marco Pola.

Una data da ricordare

Domenica 24 aprile 2022, la domenica in Albis di quest'anno, come già anticipato dal vescovo Lauro in occasione delle cresime celebrate a inizio dicembre,

Laurea



STEFANIA MOGGIO, il giorno 7 dicembre 2021, ha conseguito la laurea magistrale in Culture, Formazione e Società Globale con indirizzo pedagogico presso l'Università degli Studi di Padova con voto finale di 110/110 con lode.

I familiari si congratulano con la dottoressa, orgogliosi insieme a lei per il traguardo raggiunto in maniera meritevole e lodevole.

sarà una data da ricordare per le nostre comunità. Sarà infatti ordinato diacono, nella chiesa di Roncegno e alla presenza del Vescovo, il nostro compaesano Michele Mastrolitti. Dopo un periodo di approfondimento e di studi durato diversi anni, è infatti giunto il momento per Michele di questo importante passo che segnerà in modo importante la sua vita, quella della sua famiglia e quella della nostra comunità.

Ci sarà occasione nei prossimi mesi, anche da queste pagine, per una riflessione sul diaconato e sul suo ruolo all'interno della Chiesa e della Comunità, così come per informazioni più pratiche e logistiche in merito alla celebrazione, per quello che sarà un avvenimento importante per tutti noi.

Già da ora auguriamo a Michele un buon cammino: la tua e nostra comunità sarà sempre al tuo fianco per camminare insieme.

Anagrafe Defunti

30 ottobre
QUAIATTO MARIA PIA
di anni 82
sepolta a Levico



9 dicembre
IRMA POSTAI
ved. Toller, di 95 anni



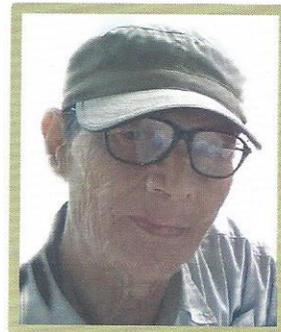
12 dicembre
ADELE BOSCHELE
ved. Menegol, di 100 anni



24 dicembre
LUIGI POSTAI
di 82 anni



26 dicembre
SERGIO HUELLER
di 82 anni



Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Notte di Natale

La Messa solenne nella sera della vigilia di Natale raccoglie da sempre speciali emozioni nei fedeli che con cuore pieno di gioia si apprestano a celebrare il Santo Natale. Questa sensazione si è rinnovata anche quest'anno, con la partecipazione di numerose persone e famiglie, agevolati probabilmente anche dall'orario serale. Causa normative sanitarie l'accesso alla nostra chiesa è stato limitato fino al massimo consentito e diversi fedeli hanno dovuto assistere alla Messa dal sagrato, in una serata particolarmente fredda. Il calore però è arrivato per mezzo dell'annuncio della nascita del Signore. Il Vangelo narra tutta la genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide. Un tratto evangelico piuttosto lungo ma che vuole insegnarci una cosa ben precisa. Come sottolineato da don Paolo, il racconto di tutta la genealogia ci indica come la storia risplende nella luce di Gesù Bambino. La Sua natività segna l'ingresso del Figlio di Dio nella storia umana. Sta a noi accoglierlo dentro il nostro cuore per metterlo al centro delle nostre vite.

Te Deum di ringraziamento

Non sempre è facile ringraziare o mettersi in condizione di farlo. Tutto ciò al termine di un anno ancora difficile e segnato dalla pandemia che non demorde, anche

nelle nostre piccole realtà. La fine dell'anno solare ci porta come di consuetudine a fare un bilancio della propria vita, di cosa vale la pena ricordare del 2021 e di ciò che è meglio dimenticare.

L'ultima celebrazione eucaristica dell'anno come da tradizione si conclude con il Te Deum. Chiamato più esattamente "Te Deum laudamus", tradotto dal latino significa "Noi ti lodiamo Dio".

Esso è un inno liturgico di ringraziamento in prosa ritmica latina. È un canto molto speciale che viene solitamente cantato durante alcune solennità come appunto la sera del 31 dicembre per ringraziare il Signore dell'anno appena trascorso.

Con il prezioso contributo del Coro parrocchiale abbiamo potuto anche quest'anno rendere grazie a Dio per ciò che abbiamo trascorso nel 2021 certi che ci accompagnerà anche per tutto il 2022.



Festa degli anniversari di matrimonio

Una tradizione che si rinnova dalla fine degli anni Ottanta. L'8 dicembre, giornata dell'Immacolata Concezione, coincide nella nostra parrocchia con la festa degli anniversari di matrimonio. Una festa ideata e voluto dall'allora parroco padre Albano Torghelle. L'anno scorso purtroppo la situazione sanitaria non ha permesso di onorare al meglio le coppie di coniugi



che avevano raggiunto un'importante tappa della loro vita insieme. Data la capienza limitata nella nostra chiesa, quest'anno si sono invitate alla celebrazione in chiesa solo le coppie che avevano festeggiato nel 2021 lustri di vita insieme (60, 55, 50, 45, 40, ...e così via). Un grande inno all'amore e al vivere insieme; queste coppie sono un esempio autentico e un modello per la società di oggi, soprattutto per gli sposi novelli e per coloro che si accingono a celebrare il sacramento del matrimonio. Tra le coppie presenti vale la pena di ricordare i 61 anni di matrimonio festeggiati nel 2021 da Maria Casagrande e Giuseppe Dalsasso. A loro e a tutti gli altri coniugi gli auguri di vivere ancora assieme tanti anni di vita matrimoniale.

Nozze di diamante...

Anna Maria Casagrande e Attilio Severino Ganarin il 28 dicembre hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio.



Una tappa della loro vita coniugale tanto speciale quanto preziosa. Un anniversario di cui non tutti i giorni abbiamo l'onore di poter raccontare o scrivere. La loro grande famiglia con al primo posto i figli Daniele, Roberta, Luca, Mariano e Elisabetta desiderano ringraziare il Signore per averli portati a festeggiare tutti questi anni di vita insieme.

Anche dalle righe di Voci Amiche, tanti auguri!

...nozze di smeraldo

Lo scorso 31 dicembre Bertilla Caumo e Germano Caumo hanno festeggiato le nozze di smeraldo, ossia i 55 anni di matrimonio.

A loro va il nostro augurio più sincero per questo bellissimo traguardo.

"Il gesto più bello nella vita di due persone è sapersi ancora tenere per mano dopo tanti anni e saper sorridere insieme."

Auguri dai figli, generi, nuora e nipoti.



Momenti natalizi

La situazione ancora abbastanza critica dal punto di vista sanitario non ha reso semplice le classiche manifestazioni in vista del Natale. Il tradizionale concerto natalizio organizzato in chiesa dall'Amministrazione comunale e dal Coro parrocchiale è stato purtroppo cancellato. Tuttavia il tradizionale Babbo Natale Alpino organizzato dagli Alpini si è svolto rispettando rigorosamente le normative anti-Covid. Per la gioia dei bambini è stato un pomeriggio di festa in compagnia di Babbo Natale, con la possibilità di fare una foto con lui grazie a un angolo davvero suggestivo ideato e preparato da Corrado, Marco e dagli infaticabili Alpini. Sempre le Penne Nere hanno allestito lungo la via principale del paese numerosi addobbi mentre i Vigili del Fuoco volontari hanno installato la Stella Cometa sul Còl dei Marchi insieme alle numerosi luci che addobbano l'abete all'entrata del paese. Non sono poi mancati i vari presepi. Su tutti vale la pena ricordarne tre: uno nel capitello di Coca, uno realizzato da tutti gli abitanti del maso Valle e un altro dagli abitanti del maso Prà. Non semplici presepi dunque, ma modi diversi per fare qualcosa di bello tutti insieme. E in un periodo particolare come questo, abbiamo bisogno anche di queste sane iniziative.

Natale insieme

A grande richiesta si è ripetuta ancora una volta la bella iniziativa del calendario dell'Avvento di "Natale Insieme".



Presepe nel capitello Coca



Iniziativa "Natale insieme"

Ogni giorno una nuova finestrella si è aperta scoprendo, passo per passo andando verso il Natale, la meraviglia e la tenerezza che questo periodo speciale suscita nei nostri cuori.

Le persone che nei vari masi hanno messo a disposizione la loro fantasia, il loro impegno e la loro sensibilità hanno saputo creare veramente dei quadri molto belli.

Tutte le finestrelle hanno interpretato il sentimento e l'affetto che nasce nei cuori durante l'attesa di Gesù con luci, decorazioni scintillanti, delicate e suggestive, classiche e tradizionali, o originali e simpatiche.

Questo calendario, attraverso WhatsApp, ci ha tenuti legati e ci ha dato la possibilità di scambiarsi ogni giorno un saluto, una parola cara e trasmettere emozioni.

Tutto il calendario lo abbiamo poi potuto ammirare il giorno di Natale, nella composizione allestita vicino alla chiesa. Una porta aperta con le foto delle finestrelle su tanti dischi di legno che pendevano in bella vista.

Quest'ultima grande finestra con la sua porta aperta, ci invita a essere sempre pronti ad accogliere Gesù e i nostri fratelli, ma è anche la sintesi di tutti i

valori che sono emersi da tutte le altre finestrelle, quali la condivisione, l'amicizia, la collaborazione e l'affetto per il nostro piccolo ma bellissimo paese. A tutti un sentito grazie, all'ideatrice e curatrice Annamaria, a tutte le persone che hanno contribuito all'allestimento del calendario e a tutti coloro che con il loro calore ed entusiasmo l'hanno seguito giorno dopo giorno arrivando a Natale in qualche modo vicini e trepidanti per accogliere Gesù.

Anita

In ricordo di Carlo

30 gennaio 2020/2022

Una persona buona e gentile con tutti e con cui era sempre un piacere fare una chiacchierata. Tanti gli amici e i compaesani che lo ricordano nei prati che manteneva e falciava o nei vigneti che ben curava.

A due anni dall'anniversario della sua improvvisa dipartita, le sorelle e i fratelli di Carlo Rigo desiderano ricordarlo nella preghiera.



Una stella

Nell'andare così, ogni giorno, avremo la certezza, come i magi, che anche nelle notti più oscure brilla una stella. È la stella del Signore, che viene a prendersi cura della nostra fragile umanità. Mettiamoci in cammino verso di Lui. Non diamo all'apatia e alla rassegnazione il potere di inchiodarci nella tristezza di una vita piatta. Prendiamo l'inquietudine dello Spirito, cuori inquieti. Il mondo attende dai credenti uno slancio rinnovato verso il Cielo. Come i magi, alziamo il capo, ascoltiamo il desiderio del cuore,



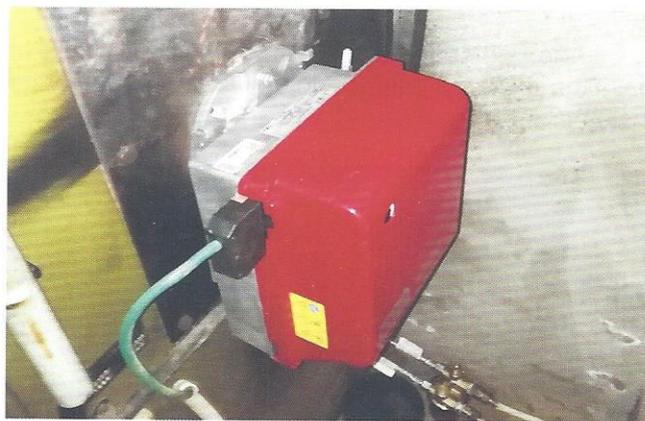
seguiamo la stella che Dio fa splendere sopra di noi. E come cercatori inquieti, restiamo aperti alle sorprese di Dio. Fratelli e sorelle, sogniamo, cerchiamo, adoriamo.

Papa Francesco, omelia 6.1.2022

Lavori alla caldaia della chiesa

Dicembre è stato (finalmente!) un mese determinante per risolvere una volta per tutte il problema che da un anno si protraeva con la caldaia e con il relativo sistema di riscaldamento della chiesa. Grazie alla professionalità e alla velocità di Andrea, un tecnico competente in materia, si è installato un bruciatore nuovo e un nuovo filtro. Grazie a questi aggiustamenti, ora la chiesa riesce in un'ora circa a essere calda e accogliente. Sempre nel mese di dicembre si è provveduto anche alla fornitura di gasolio con il quale la caldaia viene alimentata. Tutte queste spese sono state interamente sostenute dalla nostra parrocchia senza il bisogno di una specifica raccolta fondi. Queste spese, per trasparenza, saranno rese pubbliche ai parrocchiani sulla bacheca esterna della chiesa. Prossimamente sono in programma dei lavori di messa in sicurezza del locale caldaia.

Il Consiglio Affari Economici di Ronchi



Anagrafe

Defunta

25 dicembre

ADELIA GANARIN vedova Casagrande di anni 93 (era nativa di maso Ganarini). Morta a Trento e lì sepolta

Offerte

Per la chiesa: N.N. euro 50

Marter



A cura di

GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Sacramento della Confermazione

Il 5 dicembre scorso l'Unità pastorale dei Santi Pietro e Paolo - rappresentata da genitori, da madrine e padrini e dai loro catechisti - si è stretta attorno alle ragazze e ai ragazzi della nostra parrocchia.

Anastasia, Andrea, Erica, Filippo, Gabriele, Gary, Jennifer, Linda, Matteo, Melissa, Serena, Sharon, Sofia, Teresa, Thomas, insieme ai coetanei, hanno celebrato il Sacramento della Confermazione, per fare proprio il Battesimo e, con l'aiuto dello Spirito Santo, diventare parte attiva della comunità e sale della terra. Le ragazze e i ragazzi, molto emozionati, hanno testimoniato di essere arrivati a questa importante tappa attraverso gli incontri di catechesi e l'esperienza in una comunità viva, che giorno per giorno ha aiutato a far crescere in loro la consapevolezza di quanta importanza avrà nella loro vita il sacramento che hanno celebrato.

Il vescovo monsignor Tisi ha ricordato, con parole moderne ed efficaci, che il "microchip dello Spirito Santo" ci dice che siamo figli di Dio e ci incoraggia ad affrontare la vita con il giusto atteggiamento: per Gesù è forte chi sa mettersi al servizio, chi sa ascoltare, chi dialoga, chi perdona. Parole di grande speranza e incoraggiamento, per un cammino che infatti non è agevole! Vivere da cristiani oggi, seguendo l'esempio di Gesù e mettendo in pratica la sua parola, richiede coraggio e forza. Quella forza paziente e gioiosa che Lui ci ha insegnato e che lo Spirito ci infonde.

Per questo i ragazzi si sono affidati a tutta la Comunità dei credenti, affinché sia per loro una famiglia che li aiuta a crescere ancora di più nella fede con il buon esempio, il sostegno, l'incoraggiamento, la preghiera.

L'augurio di tutti è che l'emozione di questo giorno speciale li aiuti e li sproni a trovare il proprio posto nella comunità, nella vita, nel mondo.

I neocresimati assieme al catechista Mauro hanno voluto introdurre e animare la Messa della Notte di Natale, la sera del 24 dicembre a Marter.



Ceppi solidali



“Non è importante quanto doniamo, ma quanto amore mettiamo nel dare”

Madre Teresa di Calcutta

Anche quest'anno la comunità di Marter ha dato il suo generoso contributo con l'iniziativa missionaria dei "Ceppi". Le offerte raccolte con la loro distribuzione, pari a 1.391 euro, sono state impiegate per sostenere due progetti.

Il primo in Etiopia, all'organizzazione "Testimony 25:40", tramite il dottor Roberto Cappelletti, dove

Gadisa Birhanu sta aiutando tanti ragazzi orfani e in difficoltà a sperare in un futuro migliore.

Il secondo in Brasile, al "Centro di formazione educativo comunitario", istituzione fondata da suor Antonietta DeFrancesco, missionaria sul posto da cinquant'anni, mancata recentemente. Ha lasciato un vuoto incolmabile nella comunità in cui operava, soprattutto tra i bambini e i giovani ai quali ha dedicato la sua vita. Per onorare la sua memoria, continuiamo a sostenere le sue consorelle, "unica luce di speranza" per tanti poveri, in una realtà dura e ingiusta.

Comitato pastorale parrocchiale

In seguito alle elezioni di novembre, si è riunito per la prima volta il nuovo CPP.

L'occasione è servita per definire chi sono gli effettivi membri del comitato e gli eventuali ruoli che ricoprono all'interno dello stesso.

Centellegher Chiara è stata confermata referente; con lei collaboreranno Eccel Maria Grazia, Eccher Paolo, Hueller Mauro, Hueller Valerio, Menotti Paola e Stenico Chiara. Queste ultime rappresenteranno la nostra comunità in sede di Comitato dell'Unità Pastorale.

Dicembre a Marter

Grazie alle foto di Antonio Angeli ripercorriamo il mese di dicembre in chiesa: Santa Barbara, patrona dei minatori, ricordando il lavoro e l'importanza in passato della cava di Marter. Immacolata Concezione con l'esposizione dello stendardo e, avvicinandosi a Natale

il presepe in fondo alla chiesa. Il periodo natalizio è raffigurato dalla natività ai piedi dell'altare e la rappresentazione della Sacra Famiglia. Come lo scorso anno la celebrazione del Te Deum nel giorno di San Silvestro non si è svolta nell'omonima chiesetta.



Offerte

Il Comitato per gli affari economici rende noto che nei mesi di novembre dicembre, pro-riscaldamento sono stati raccolti 800 euro. A titolo di paragone la spesa relativa allo scorso inverno è di 10 volte superiore. La raccolta prosegue ulteriormente.

Anagrafe

DEFUNTE

21 dicembre
EVA BALZANO
 ved. Di Certo,
 di anni 80



26 dicembre
ELVIRA CORN
 di anni 94



Novaledo



A cura di
STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com
LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

160 pacchi... e un Natale speciale

Nel numero di dicembre avevamo accennato dell'iniziativa organizzata dall'oratorio denominata "Scatole di Natale".

Ora ci piacerebbe rendere tutti voi partecipi di quello che per noi è stato un bellissimo percorso nato quasi per caso, ma che ci ha aiutato a vivere il Natale nella sua forma più vera, il dono.

Come vi abbiamo raccontato, quella delle Scatole di Natale è un'attività che avevamo visto proporre da altre associazioni in altre regioni d'Italia e che durante uno dei nostri incontri abbiamo voluto fare no-



stra. Noi ragazzi, spesso colpiti dalle immagini proposte dai telegiornali in cui vengono mostrate persone bisognose che dormono per strada, abbiamo deciso che i beneficiari dei pacchi dono sarebbero stati i senza tetto, persone che vivono la loro vita sulla strada senza una fissa dimora e che per aver un po' di calore si appoggiano ad associazioni di volontariato. Bisognose non solo di beni materiali ma di calore dato da un gesto d'affetto.

Abbiamo contattato l'associazione "Il punto d'incontro" di Trento che subito ha accettato la nostra proposta.

Non ci restava altro che preparare il volantino per coinvolgere la comunità. La nostra richiesta di confezionare una scatola contenente una cosa calda, una cosa dolce, un prodotto per l'igiene, un prodotto sanitario (come cerotti, mascherina o disinfettante) e un biglietto gentile, nel giro di poco è diventata virale facendo il giro dei social.

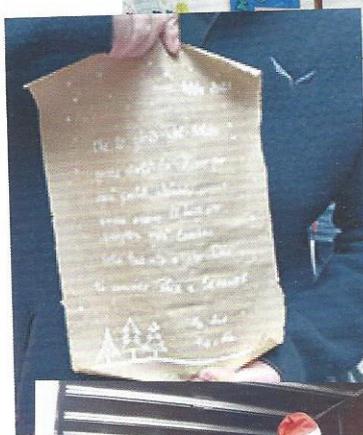
Il tam tam mediatico ci ha aiutato a coinvolgere tantissime persone che nei giorni stabiliti ci hanno consegnato i loro regali.

Tanti uomini, donne, famiglie, bambini arrivavano puntuali e felici per la consegna. Anche la nostra scuola, la catechesi di Marter, di Novaledo, le maestre dell'asilo di Levico, gente di Caldonazzo, Civezzano, Carzano.

Giorno dopo giorno i pacchi in canonica si accumulavano sempre più e con loro cresceva il nostro stupore. Basta così poco per aiutare tante persone?

La stessa espressione di incredulità l'abbiamo letta negli occhi del presidente del Punto d'Incontro quando, il 13 dicembre, su un furgone ha caricato tutti i regali. Che emozione vedere il mezzo uscire dalla stradina della canonica coscienti che lì dentro c'era qualcosa creato da noi!

Ma quella giornata non era ancora terminata poiché a Trento ci stavano



aspettando alcuni dipendenti, alcuni volontari e degli ospiti per illustrarci il loro operato e condividere con noi le loro sensazioni.

Il Punto d'Incontro nato grazie a don Dante Clauser oggi aiuta più di 150 persone generalmente uomini che giornalmente presso la struttura cercano un rifugio per scaldarsi, per mangiare, per lavarsi ma non solo. Alessia, una collaboratrice, ci ricorda che gli ospiti hanno bisogno di quel calore che spesso solo una parola detta al momento giusto o un sorriso possono dare.

Loro sono come una famiglia.

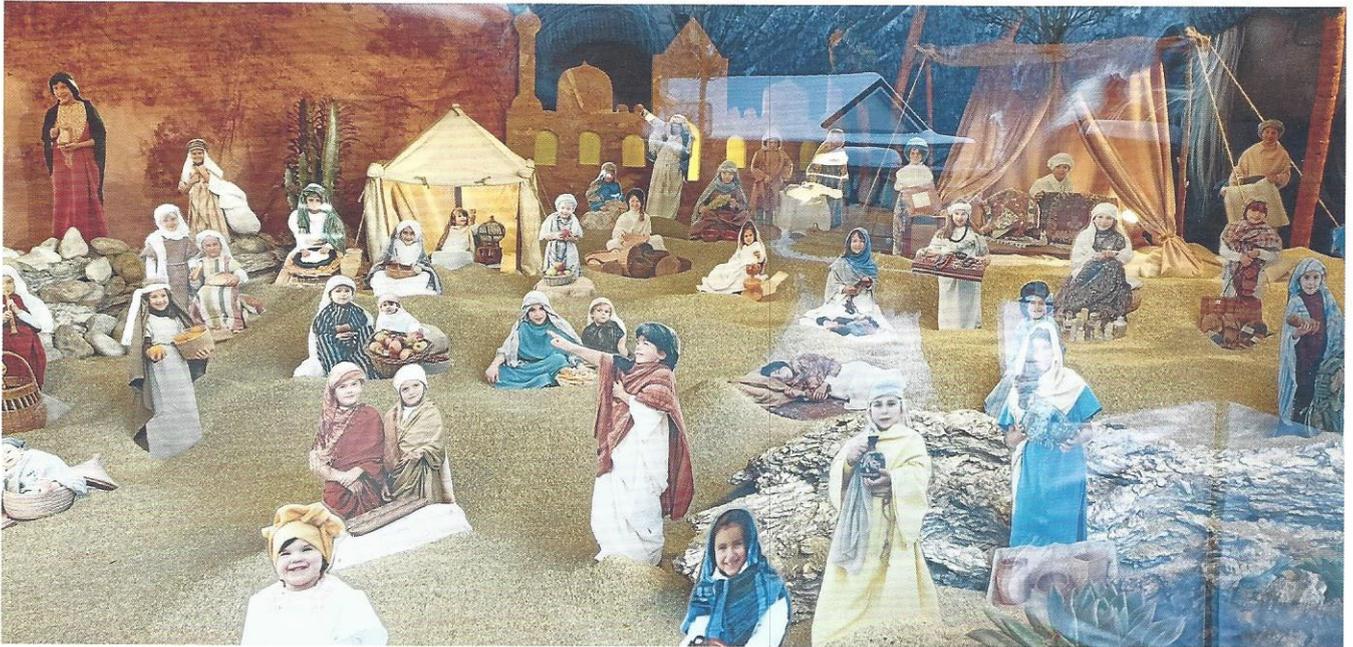
Ma è con le parole di Andrea, un ospite, che la nostra attività ha raggiunto il senso più profondo. "Quello che avete fatto, ci dice, è meraviglioso! Spesso si fraintende il significato della parola dono con quello dello scambio. Ma c'è una grande differenza.

Lo scambio dà come presupposto che ci sia un ritorno, un dare per avere; ma il dono, invece, si fa senza chiedere nulla in cambio. E il vostro donare è ancora più significativo se si pensa che lo avete fatto senza neppure sapere chi sarebbero stati i destinatari.

Questo è quello che ci insegna il Vangelo".

E il suo pensiero si è materializzato quando il giorno di Natale abbiamo ricevuto le foto della consegna dei pacchi a tantissime persone. Dell'iniziativa ne hanno parlato al telegiornale, ne è stata data notizia sul giornale... Quest'anno non siamo stati fermi a guardare passivamente ma, seppur inconsciamente, abbiamo aiutato a rendere migliore il Natale di tanti sconosciuti e in realtà abbiamo migliorato anche il nostro.

Grazie a chi lo ha reso possibile!



Il presepe dei bambini

Il presepe dei bambini

Anche quest'anno la piazza del paese si è abbellita con l'albero di Natale e l'ormai tradizionale "Presepe dei bambini", arrivato alla sua ottava edizione.

Tante le incertezze che i genitori organizzatori si sono posti prima di decidere se procedere alla realizzazione del presepe.

Difficile pensare di realizzarlo utilizzando tutti i materiali e gli attrezzi degli anni passati poiché il rispetto delle direttive Covid era fondamentale per gestire in sicurezza i tanti bambini partecipanti.

E così, gli organizzatori hanno pensato di usare meno oggetti possibili e di chiedere ai genitori di portare delle stoffe che sarebbero diventate le tuniche. Quest'anno il presepe si sarebbe ambientato nel deserto! Anche la scenografia ha subito dei cambiamenti e nonostante la novità i genitori si ritengono più che soddisfatti del risultato ottenuto. Ben 84 bambini vi hanno preso parte, dalla piccola Bianca Pallaoro nei panni di Gesù Bambino ai ragazzi più grandi delle scuole medie. L'entusiasmo che sempre circonda la casetta del presepe e le numerose persone che accorrono a guardarla anche dai paesi vicini, è di buon auspicio per altre edizioni.

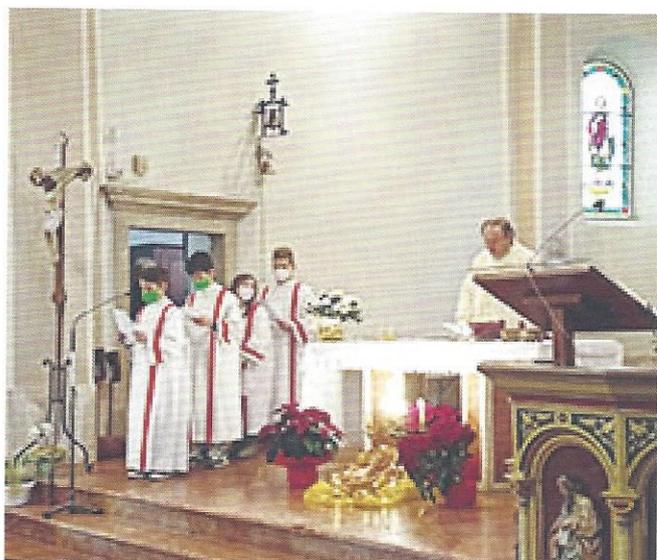
In attesa del Natale

Quando sta per arrivare il Natale, siamo bombardati da tante cose: regali, pranzi, cene, Babbo Natale, sci, vacanze... Sembra che non rimanga davvero posto per quello che è davvero il significato del Na-

tale! Bisogna allora fermarsi e riflettere! Per questo motivo venerdì 17 dicembre alle 14.30 è stato proposto un incontro a tutti i ragazzi e bambini della catechesi. Tanti di loro si sono riuniti proprio per fermarsi un attimo a pensare se come i Magi stiamo andando nella direzione giusta, oppure se vinti da paura, indifferenza, tristezza, disobbedienza ed egoismo non riusciamo ad accorgersi delle cose belle che ci circondano, rimaniamo fermi nel nostro piccolo mondo senza avere il coraggio di capire che con i piccoli gesti di ogni giorno possiamo essere più felici sia noi che le persone che ci sono vicine!

Epifania del Signore

Il 6 gennaio è il giorno dell'Epifania, che significa "manifestazione". Il Vangelo di Matteo, unico fra i quattro a riportare l'Avvenimento, ci parla dei Magi. Racconta di questi uomini estremamente colti che nell'apparizione di una stella cometa vedono un segno e decidono di mettersi in cammino per capire cosa sia successo. All'interno della Messa di questo giorno, come ogni anno, è stata invocata una benedizione speciale sui nostri bambini. Le preghiere, lette dai nostri chierichetti, hanno ricordato i bambini meno fortunati, quelli che vivono in luoghi di guerra, quelli che soffrono la solitudine perché non hanno chi li ascolta e li protegge, quelli che si sentono isolati anche per il periodo di pandemia che ancora ci circonda. Ma alla fine c'era anche una preghiera di ringraziamento che riportiamo affinché ogni bambino la legga e se la ricordi lungo i giorni di questo anno nuovo!



Chierichetti...

Preghiera

Signore Gesù, alla fine di questa celebrazione abbiamo tante cose per cui ringraziarti. Grazie perché ci hai donato il sorriso: attraverso di esso potremo esprimere la gioia. Grazie per questi occhi: fa' che possano guardare lontano. Grazie per la vita: aiutaci a spenderla per gli altri. Grazie per le mani (possano sempre fare del bene) e per i piedi (siano pronti ad andare verso i fratelli). Grazie per i colori, perché ci fanno scoprire la bellezza delle differenze. Grazie per i ragazzi di diversa provenienza che abitano fra noi e con noi: la loro presenza ci fa scoprire nuove esperienze, nuove culture, nuovi gusti e forse nuovi sogni. E grazie perché ci hai lasciato una missione da compiere e un sogno da realizzare. Con Te, testimoni e profeti.



...e bambini durante la celebrazione dell'Epifania

Gruppo missionario

Il Gruppo missionario di Novaledo ringrazia di cuore tutte le persone che, anche in questa occasione, hanno collaborato con passione alla realizzazione del mercatino missionario.

Un grazie speciale va anche a tutti coloro che hanno visitato il mercatino e che con i loro acquisti ci permettono nuovamente di supportare la missione del nostro caro padre Egidio.



Tesseramento per l'oratorio

Con il mese di gennaio si apre la campagna dei tesseramenti dell'oratorio. Spesso si pensa che il tesseramento serva solo come assicurazione per bambini e ragazzi che partecipano alle attività del circolo. Ma non è così. Tesserandosi si contribuisce a sostenere la propria associazione, è un modo diverso per continuare ad aiutare i volontari che ne fanno parte a rimanere attivi sul proprio territorio con attività non solo di gioco per i più piccoli ma rivolte a tutti. Il sostegno di tutti è fondamentale per l'oratorio per continuare a essere parte attiva della comunità.



CAMPAGNA TESSERAMENTI 2022

PARTE LA CAMPAGNA TESSERAMENTI 2022!

COSA ASPETTI? CONTATTACI E TI DIREMO COME FARE PER TESSERARTI!

PERCHÉ TESSERARSI?

1. PER SOSTENERE L'ORATORIO E LA VITA DELLA NOSTRA COMUNITÀ!
2. PER POTER PARTECIPARE ALLE NOSTRE ATTIVITÀ
3. LA QUOTA COMPRENDE LA COPERTURA ASSICURATIVA PER EVENTUALI INFORTUNI E RISCHI DURANTE LE NOSTRE ATTIVITÀ

QUANTO COSTA TESSERARSI?
10 EURO PER ADULTI E BAMBINI



PER AVERE INFO SU COME TESSERARTI:
STEFANIA 3495275038
LORENA 3493289829